

Da Altroconsumo la lista nera dei prezzi: la farina Barilla è cresciuta di più del 50 per cento in un anno

Scatta lo sciopero della pagnotta

Domani spesa senza pane e pasta per combattere i rincari

Simone Aiolfi

La vita è troppo cara? E allora si boicottano la pagnotta. E' una protesta nazionale quella ripresa da Federconsumatori Parma e che si svolgerà domani. Uno sciopero in piena regola, insomma, dove invece di rinunciare ad una giornata di lavoro i cittadini vengono invitati a non acquistare pane né pasta almeno per un giorno. E nessuno pensi di cavarcela e aggirare il "divieto" con farina integrale, grissini o, peggio, focacce: si tratterebbe comunque di un'azione da "crumiro". Nel mirino di Federconsumatori, infatti, sono tutti i derivati del grano, che da un anno a questa parte sta facendo registrare aumenti da capogiro. L'iniziativa, in apparenza scherzosa, ha l'obiettivo serio di richiamare l'attenzione sull'emergenza prezzi, soprattutto per i generi alimentari e i prodotti energetici. Rispetto allo scorso anno un chilo di pane costa il 16 per cento in più, un chilo di pasta il 26 per cento. Un litro di gasolio si paga quasi il 20 per cento in più del 2007, uno di benzina il 10. Dal 2001 ad oggi, inoltre, i prezzi sono letteralmente raddoppiati. E c'è già chi parla di un vero e proprio saccheggio per le tasche dei consumatori, vittime di rincari folli e speculativi.

Lo "sciopero della pagnotta" deve vedere, almeno nelle intenzioni delle organizzazioni



I numeri

Dal 2007 aumenti medi del 20 per cento per i generi di consumo. E c'è chi parla di saccheggio

di consumatori, tutti gli italiani assieme per chiedere al governo e ai commercianti di cambiare registro.

L'auspicio del presidente



Sciopero della pagnotta

Federconsumatori ha indetto per domani la singolare protesta contro i pesantissimi rincari di pane e pasta che da un anno a questa parte svuotano le tasche dei cittadini

della Federconsumatori di Parma, Ermanno Ianelli, è che «occorre che ognuno prenda consapevolezza, aderendo alla protesta, della necessità di lanciare un segnale forte nei confronti del mercato e delle istituzioni affinché si possa mettere un freno a quel circolo vizioso che rende sem-

pre più difficile per le famiglie arrivare alla fine del mese: un problema che non risparmia nemmeno città come Parma considerate tra le più bene-

stanti del Paese».

Un altro modo per combattere il carovita è dato, secondo l'associazione Altroconsumo, dallo sfruttamento della concorrenza tra ipermercati. Occhio fisso su cartellini dei prezzi e offerte speciali, insomma. Proprio ieri l'associazione indipendente di consumatori ha tracciato la mappa 2008 del dove fare la spesa in 44 città italiane, visitando 657 punti vendita e rilevando 122mila prezzi. Nella classifica, Parma si colloca all'ottavo posto, seconda in Regione dopo Bologna. In un anno, una famiglia media parmigiana potrebbe risparmiare fino a 155 euro, contro i 2mila di Firenze, prima della classe per Altroconsumo. L'associazione ha prodotto però anche una lista nera della spesa, concentrata sui rincari dei prodotti alimentari. In base a questa lista, la farina Barilla è rincarata in un anno di oltre il 50 per cento; gli spaghetti della stessa marca si presentano invece a scaffale con un prezzo più alto del 34 per cento rispetto a metà 2007. Riso Scotti Ora Classico è salito del 29 per cento, e le penne De Cecco del 20 per cento. Quanto basta, insomma, per una giornata di sciopero della pagnotta.

I più scettici possono valutare anche i vantaggi "dietetici" della protesta: di questi tempi, un giorno senza carboidrati può fare solo bene.

tirzi felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE



INFORMAZIONE

DI PARMA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PUDINI S.R.L. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2006 del 10/07/2006. Direzione e Redazione: Parma via del Mercato, 10/A cap. 41100 Tel. 0521/291000, fax 0521/291155. E-mail: redazione@informazioneparma.it. Pagine: 16. Periodicità: mensile. Abbonamento annuo: € 14,00. Abbonamento semestrale: € 7,00. Abbonamento trimestrale: € 3,50. Poste italiane s.p.a. - Spedisci in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (art. 1, comma 1, D.M. 10/01/2002) con il bollo "IL BOLLO DEL CONSEGNO" 10 euro.

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 41

€ 1,00